

Prevedere le valanghe Seminario a Courmayeur

COURMAYEUR Lo stato dell'arte della previsione valanghe a livello sia dell'arco alpino italo-francese sia dei Pirenei spagnoli, è stato l'oggetto del seminario transfrontaliero PrévRiskMont-Blanc che si è tenuto lunedì scorso, 17 dicembre, al Centro congressi di Courmayeur. Dal rendiconto nivometeorologico dell'inverno passato, illustrato da Valerio Segor, direttore dell'Ufficio neve e valanghe della Valle d'Aosta, è emerso che negli ultimi venticinque anni in Italia ogni anno muoiono in media diciotto persone per incidenti da valanghe e che i due terzi sono sci alpinisti. A livello regionale si è trattato del terzo incontro consecutivo che, a cadenza annuale, viene organizzato nel mese di dicembre per presentare ufficialmente il rendiconto nivometeorologico della passata stagione invernale. Con la Fondazione Courmayeur in passato erano stati organizzati due approfondimenti sulla responsabilità nella gestione del territorio e del rischio: il 1° aprile 2010 un incontro tecnico giuridico tra



Un momento del seminario: da sinistra, Federica Cortese presidente della Fondazione Montagna Sicura, l'assessore alle Opere pubbliche Marco Viérin, il dirigente dell'Assessorato Raffaele Rocco e Waldemaro Flick

i professionisti della montagna; e l'8 settembre 2011 nell'ambito del progetto RiskNat l'atelier transfrontaliero «*Rischi derivanti dall'ambiente di alta montagna*». Grazie alla fruttuosa sinergia tra il Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche della Regione autonoma Valle d'Aosta e Fondazione Montagna sicura quest'anno sono state ampliate le tematiche con la zonizzazione del rischio e il rilascio dei pareri autorizzativi

nelle aree a rischio valanghivo e la gestione locale del rischio valanghe. Al riguardo sono stati presentati le determinazioni della Regione e i provvedimenti assunti e si è concluso con un'appendice sulla responsabilità nella gestione del rischio a livello locale, approfondimento quest'ultimo svolto da Waldemaro Flick, avvocato, membro del Comitato scientifico di Fondazione Courmayeur.

Il plusvalore della giornata

del 17 dicembre è stata la componente transfrontaliera dell'approfondimento. Non solo il seminario è stato finanziato con fondi del progetto Alcotra (cooperazione transfrontaliera europea) PrévRiskMont-Blanc, condotto da Fondazione Montagna sicura in partenariato con la struttura gemellata La Chamoniarde, ma sono state altresì illustrate importanti esperienze su entrambi i versanti dell'arco alpino, attraverso gli interventi di Igor Chiambretti, rappresentante di Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe italiana), e di Richard Lambert, rappresentante della sua omologa francese Anena (Association neige et avalanches), spaziando sino ai Pirenei, con l'intervento di Rocio Hurtado Roa sulla gestione del rischio valanghivo nei Pirenei spagnoli. Infine si è entrati nel merito più tecnico, con Jean Marc Bonino che ha parlato dell'esperienza operativa del Comune di Chamonix sulla zonizzazione del rischio e sulla gestione locale del rischio valanghivo.

Oriana Pecchio